



La **volpe** è un canide di medie dimensioni (lungo da 65 a 75 cm). Ha il muso lungo e affusolato, le orecchie dritte, appuntite e nere nella parte posteriore e le zampe corte. La coda è lunga (da 35 a 45 cm) e molto folta solitamente con la punta bianca. Presenta una grande variabilità sia individuale sia geografica. Il manto, per esempio, è generalmente di un ricco rosso scuro anche se varia da un individuo all'altro, sia da una zona all'altra. Generalmente il dorso va dal bruno rossiccio al grigio con i fianchi più chiari. La regione ventrale è bianco-grigia. Di norma in inverno è di colore più scuro che in estate. Il mantello è formato da peli lunghi, come ad esempio quelli della coda che arrivano a 87 cm.

La **volpe** è diffusa in tutto l'emisfero nord. E' assente nelle zone desertiche degli Stati Uniti e del Messico e nel Sahara. E' presente in tutta l'Italia anche se è poco comune nella pianura padana. E' il carnivoro selvatico più diffuso e con più vasta zona di distribuzione. Può prosperare negli habitat più svariati (dal livello del mare fino a 3200 m): vive principalmente nei **boschi**, ma si può rinvenire anche in brughiere aperte, in montagna e nelle campagne coltivate. E' diffusa nelle città che presentano vaste zone a giardino come in Inghilterra.

E' un animale notturno, ma dove vive indisturbata è attiva anche di giorno. Durante il giorno si ripara sotto i cespugli, in piccoli fossi, nelle tane scavate da lei stessa o in tane di **tasso** e di [istrice](#) abbandonate, in città può nascondersi nei giardini o tra il materiale di scarto. Si nutre di **lepri**, conigli, roditori, [ricci](#), ma tende ad escludere i toporagni e le **talpe**. Mangia insetti, uccelli, uova, lombrichi, carogne e rifiuti. In estate e in autunno integra la sua dieta con frutta e bacche.

Normalmente forma gruppi familiari composti da un maschio e varie femmine (fino a 6) con i loro piccoli. Tra le femmine esiste un sistema gerarchico che limita la capacità riproduttiva a quelle più potenti nella scala gerarchica. Quando in un gruppo partorisce più di una femmina l'allattamento avviene in forma comunitaria. Questi gruppi occupano un territorio molto variabile, che va da 20 ai 40 ha nelle zone urbane, 200/600 ha nelle zone coltivate fino a 4000 ha nelle zone montuose. I giovani di solito 4 o 5, nascono nella tarda primavera. Sono attivi e svezzati dopo circa sei settimane, ma stanno con la madre sino all'autunno.

Il principale nemico della **volpe** è l'uomo, che la perseguita fin dalla più remota antichità. La caccia alla **volpe** è stata purtroppo molto praticata sia per puro divertimento, come la famosa caccia in uso in Gran Bretagna, sia perché veniva

considerato un animale dannoso per l'economia, in quanto è particolarmente abile a penetrare nei pollai. "Nello scompartimento dei miei giovenchi c'è un nido di pulcini, arriva il diavolo dalla montagna, porta via i pulcini, ci resta solo la chioccia". In questo indovinello romagnolo la **volpe** è ritratta come nelle campagne viene ancora oggi giudicata: una ladra di polli. La **volpe** è infatti nota soprattutto per la sua fraudolenta e subdola scaltrezza, grazie alla quale, nottetempo, insidia e devasta i pollai domestici.

Considerata fin dai tempi più antichi l'incarnazione della furbizia, la **volpe** ha colorito molte favole nel passato e certamente ha dato un tocco di mistero a tante tradizioni popolari che sono servite, purtroppo, a screditare questo canide e a renderlo malvisto come è accaduto per il [lupo](#). Ancora oggi si usano delle espressioni che si richiamano a favole esopiche, di cui la **volpe** è protagonista: "far come la **volpe** con l'uva" (chi finge di disprezzare una cosa che desidererebbe molto ma che non può raggiungere); più spesso è presa come termine di paragone di persona molto astuta: "è una vecchia **volpe**"; "tutte le **volpi** al fine si rivedono in pellicceria" (i furbi un giorno o l'altro finiscono male).